

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
BASILICA DI SANTA MARIA DEL FONTE
CARAVAGGIO

Non temere...
FERMATI E INGINOCCHIATI
IN *pregghiera*



ROSARIO MEDITATO

VENERDI **1 MAGGIO** 2020



INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

O Dio vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
**Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

All'inizio del mese di Maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna, i vescovi delle Chiese che sono in Italia desiderano, nella situazione attuale, affidare l'intero Paese alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza. Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria. Alla Madonna la Chiesa affida i malati,

gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti. Nella memoria di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria Vergine, preghiamo per i lavoratori, consapevoli delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro.

Contempliamo con il Rosario i misteri della Passione di Cristo, riconoscendo in essi il culmine della rivelazione dell'amore e la sorgente della nostra salvezza. Meditiamo con le parole con le quali papa Francesco, in diverse occasioni, ci ha parlato della Madonna.

ACCENSIONE DELLA LAMPADA

*Colui che presiede la preghiera
recita la preghiera e accende una lampada.*

Vergine Santa, ascolta la nostra preghiera:
come questa luce, che ora alimentiamo,
illumina e riscalda, così, guardando a Te,
stella luminosa che brilla sul nostro cammino,
e fonte della divina Grazia,
i tuoi figli ricevano luce e conforto,
perché dove c'è incredulità fiorisca la fede,
dove c'è disperazione fiorisca la speranza,
dove c'è egoismo fiorisca la carità. **Amen.**

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO DELL'ITALIA ALLA MADRE DI DIO

Noi ti rendiamo grazie, Padre Santo,
per il mistero nascosto nei secoli
e rivelato nella pienezza dei tempi
perché il mondo intero
tornasse a vivere e a sperare in luce di verità.
Ti lodiamo e ti benediciamo
per il tuo Figlio, Gesù Cristo,
fatto uomo per opera dello Spirito Santo,
nato dalla Vergine Maria.
A Lei, Madre di Cristo e della Chiesa,
innalziamo ora la nostra preghiera
in questo tempo velato
dalle ombre della malattia e della morte.

Madre santa, ti supplichiamo:
accogli la preghiera delle donne e degli uomini
del nostro Paese che si affidano a te.

Liberaci dal male che ci assedia.
Sostieni le famiglie smarrite, soprattutto le più povere,
stringi al tuo seno i bambini,
prendi per mano i giovani,
rendi sapienti i genitori, da' vigore agli anziani,
salute agli ammalati, pace eterna a chi muore.
Indica ai governanti la via per decisioni sagge
e appropriate alla gravità di quest'ora.
Dona forza ai medici, agli infermieri,
agli operatori sanitari,
a chi si occupa dell'ordine pubblico e della sicurezza,
siano generosi, sensibili e perseveranti.
Illumina i ricercatori scientifici,
rendi acute le loro menti ed efficaci le loro ricerche.
O Maria, insieme a Giuseppe,
custodisci il lavoro di tutti, perché a nessuno
manchi il sostentamento quotidiano;
rendi ciascuno artigiano di giustizia,
di solidarietà e di pace, esperto di umanità,
presenza di condivisione soprattutto con chi soffre,
donaci il gusto dell'essenziale, del bello e del bene,
e i gesti di tutti profumino di carità
e di solidarietà fraterna.

Santa Maria,
non c'è lacrima che tu non asciughi,
non c'è speranza che in te non fiorisca,
non c'è festa a cui tu non sorrida.
Con te vogliamo essere figli obbedienti del Padre.
Come te desideriamo accogliere in noi il Figlio,
Parola e Pane di vita nuova.
Uniti a te, come gli apostoli nel cenacolo
il giorno di Pentecoste,
sospinti dal soffio dello Spirito Santo,
vogliamo essere testimoni
del Vangelo della gioia e della speranza,
fino al giorno in cui ci introdurrà, con tutti i santi,
al banchetto eterno del Regno.
Amen.

L'agonia di Gesù nel Getsemani

PRIMO MISTERO DOLOROSO



Dal vangelo secondo Matteo

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: “Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare”. E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me”. Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: “Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!”.

(Mt 26,36-39)

La Vergine Maria guarda tutti noi, ciascuno di noi. E ci guarda come Madre, con tenerezza, con misericordia, con amore. Così ha guardato il figlio Gesù, in tutti i momenti della sua vita, gioiosi, luminosi, dolorosi, gloriosi, come contempliamo nei Misteri del Santo Rosario, semplicemente con amore. Quando siamo stanchi, scoraggiati, schiacciati dai problemi, guardiamo a Maria, sentiamo il suo sguardo che dice al nostro cuore: “Forza, figlio, ci sono io che ti sostengo!”. La Madonna ci conosce bene, è mamma, sa bene quali sono le nostre gioie e le nostre difficoltà, le nostre speranze e le nostre delusioni. Quando sentiamo il peso delle nostre debolezze, dei nostri peccati, guardiamo a Maria, che dice al nostro cuore: “Rialzati, va’ da mio Figlio Gesù, in Lui troverai accoglienza, misericordia e nuova forza per continuare il cammino”.

(Papa Francesco, 13 ottobre 2013)

Preghiamo per gli ammalati e gli agonizzanti;
per i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari
che si prendono cura di loro.

Preghiamo per chi si sente smarrito
e soffre per la solitudine e ogni forma d’incertezza.

Padre nostro...

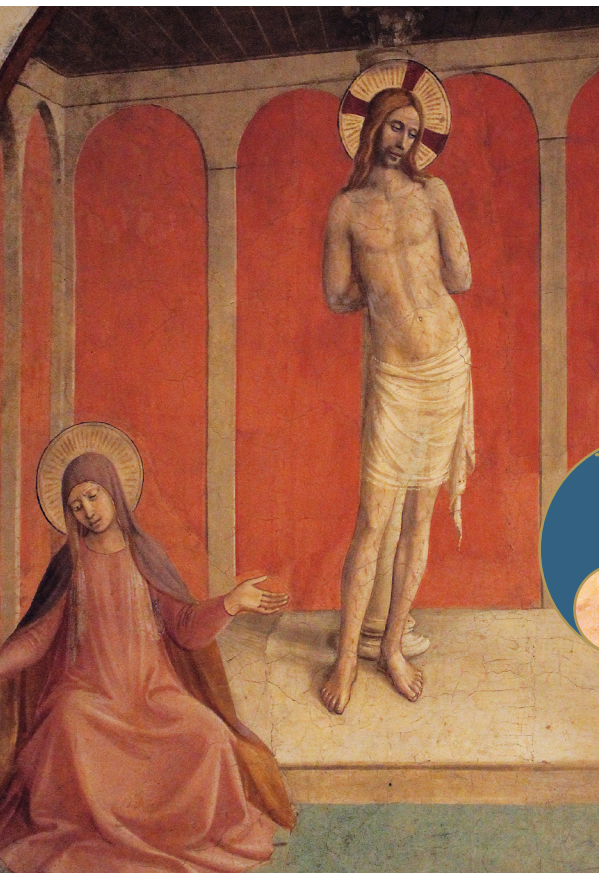
Ave Maria...

Gloria al Padre...

Gesù mio...

La flagellazione di Gesù

SECONDO MISTERO DOLOROSO



Dal vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: “Salve, re dei Giudei!”. E gli davano schiaffi.

(Gv 19, 1-3)

Una mamma aiuta i figli a crescere e vuole che crescano bene; per questo li educa a non cedere alla pigrizia – che deriva anche da un certo benessere –, a non adagiarsi in una vita comoda che si accontenta di avere solo delle cose. La mamma ha cura dei figli perché crescano sempre di più, crescano forti, capaci di prendersi responsabilità, di impegnarsi nella vita, di tendere a grandi ideali. [...]

Una mamma poi pensa alla salute dei figli educandoli anche ad affrontare le difficoltà della vita. Non si educa, non si cura la salute evitando i problemi, come se la vita fosse un'autostrada senza ostacoli. La mamma aiuta i figli a guardare con realismo i problemi della vita e a non perdersi in essi, ma ad affrontarli con coraggio, a non essere deboli, e a saperli superare, in un sano equilibrio che una madre “sente” tra gli ambiti di sicurezza e le zone di rischio. E questo una mamma sa farlo!

(Papa Francesco, 4 maggio 2013)

Preghiamo per i bambini, i ragazzi e i giovani
perché non smettano di avere fiducia
e per i loro genitori e i nonni,
perché non manchino di sostenere i loro sogni.

Padre nostro...

Ave Maria...

Gloria al Padre...

Gesù mio...

L'incoronazione di spine

TERZO MISTERO DOLOROSO



Dal vangelo secondo Matteo

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: “Salve, re dei Giudei!”. Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

(Mt 27, 27-30)

Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. [...] Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti. Insieme a lei, nella santa famiglia di Nazaret, risalta la figura di san Giuseppe. Egli ebbe cura e difese Maria e Gesù con il suo lavoro e la sua presenza generosa, e li liberò dalla violenza degli ingiusti portandoli in Egitto. Nel Vangelo appare come un uomo giusto, lavoratore, forte. Ma dalla sua figura emerge anche una grande tenerezza, che non è propria di chi è debole ma di chi è veramente forte, attento alla realtà per amare e servire umilmente. Per questo è stato dichiarato custode della Chiesa universale. Anche lui può insegnarci ad aver cura, può motivarci a lavorare con generosità e tenerezza per proteggere questo mondo che Dio ci ha affidato.

(Papa Francesco, Laudato sii, 242-243)

Preghiamo per la terra e per tutti noi
perché, ricercando l'essenziale,
custodendo il bello, operando il bene,
ci prendiamo cura del creato e delle creature.

Padre nostro...

Ave Maria...

Gloria al Padre...

Gesù mio...

Il viaggio al Calvario di Gesù carico della croce

QUARTO MISTERO DOLOROSO



IV

Dal vangelo secondo Marco

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa “Luogo del cranio”.

(Mc 15, 21-22)

La Madonna guarda la missione del Figlio con esultanza ma anche con apprensione, perché Gesù diventa sempre più quel segno di contraddizione che il vecchio Simeone le

aveva preannunciato. Ai piedi della croce, è donna del dolore e al contempo della vigilante attesa di un mistero, più grande del dolore, che sta per compiersi. Tutto sembra veramente finito; ogni speranza potrebbe dirsi spenta. Anche lei, in quel momento, ricordando le promesse dell'annunciazione avrebbe potuto dire: non si sono avverate, sono stata ingannata. Ma non lo ha detto. Eppure lei, beata perché ha creduto, da questa sua fede vede sbocciare il futuro nuovo e attende con speranza il domani di Dio. A volte penso: noi sappiamo aspettare il domani di Dio? O vogliamo l'oggi? Il domani di Dio per lei è l'alba del mattino di Pasqua, di quel giorno primo della settimana. Ci farà bene pensare, nella contemplazione, all'abbraccio del figlio con la madre. L'unica lampada accesa al sepolcro di Gesù è la speranza della madre, che in quel momento è la speranza di tutta l'umanità.

(Papa Francesco, 21 novembre 2013)

Preghiamo per i governanti,
i responsabili della politica e dell'ordine pubblico;
per gli operatori della Caritas
e di ogni forma di volontariato,
perché abbiano cura del bene comune.

Padre nostro...

Ave Maria...

Gloria al Padre...

Gesù mio...

Gesù è crocifisso e muore in croce



QUINTO MISTERO DOLOROSO



Dal vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la

Scrittura, disse: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: “È compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

(Gv 19, 25-30)

Il nostro cammino di fede è legato in modo indissolubile a Maria da quando Gesù, morente sulla croce, ce l’ha donata come Madre dicendo: «Ecco tua madre!» (Gv 19,27). Queste parole hanno il valore di un testamento e danno al mondo una Madre. Da quel momento la Madre di Dio è diventata anche Madre nostra! Nell’ora in cui la fede dei discepoli veniva incrinata da tante difficoltà e incertezze, Gesù li affidava a Colei che era stata la prima a credere, e la cui fede non sarebbe mai venuta meno. E la “donna” diventa Madre nostra nel momento in cui perde il Figlio divino. Il suo cuore ferito si dilata per fare posto a tutti gli uomini, buoni e cattivi, tutti, e li ama come li amava Gesù. La donna che alle nozze di Cana di Galilea aveva dato la sua cooperazione di fede per la manifestazione delle meraviglie di Dio nel mondo, al calvario tiene accesa la fiamma della fede nella risurrezione del Figlio, e la comunica con affetto materno agli altri. Maria diventa così sorgente di speranza e di gioia vera!

(Papa Francesco, 1 gennaio 2014)

Preghiamo per papa Francesco, i vescovi,
i presbiteri e i diaconi;
per tutta la Chiesa, per ogni battezzato
e per ogni uomo e donna di buona volontà
siano tutti ministri di speranza.

Padre nostro...

Ave Maria...

Gloria al Padre...

Gesù mio...

SALVE, REGÍNA,

*Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsílum, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!*

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà

Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, che sei Dio,	abbi pietà di noi
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,	
Spirito Santo, che sei Dio,	
Santa Trinità, unico Dio,	

Santa Maria,	prega per noi
Santa Madre di Dio,	
Santa Vergine delle vergini,	
Madre di Cristo,	
Madre della Chiesa,	
Madre della divina grazia,	
Madre purissima,	
Madre castissima,	
Madre sempre vergine,	
Madre immacolata,	
Madre degna d'amore,	
Madre ammirabile,	
Madre del buon consiglio,	

Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,
Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio della santità divina,
Sede della Sapienza,
Causa della nostra letizia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora tutta consacrata a Dio,
Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, o Signore

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi

Prega per noi, Santa Madre di Dio,
e saremo degni delle promesse di Cristo

PREGHIAMO

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute del corpo e dello spirito,
per la gloriosa intercessione
di Maria santissima, sempre vergine,
salvaci dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREGHIERA ALLA MADONNA DI PAPA FRANCESCO

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio».

Nella presente situazione drammatica,
carica di sofferenze e di angosce
che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te,
Madre di Dio e Madre nostra,
e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria,
volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi
in questa pandemia del coronavirus,
e conforta quanti sono smarriti e piangenti
per i loro cari morti, sepolti a volte
in un modo che ferisce l'anima.
Sostieni quanti sono angosciati
per le persone ammalate alle quali,

per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.

Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus.

Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale

veniamo in aiuto alle tante povertà
e situazioni di miseria.
Incoraggia la fermezza nella fede,
la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti,
abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni
che Dio intervenga con la sua mano onnipotente
a liberarci da questa terribile epidemia,
cosicché la vita possa riprendere in serenità
il suo corso normale.

Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza,
o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. **Amen.**



Immagini
Beato Angelico,
Convento San Marco, Firenze

Testi liberamente tratti
dai discorsi di Papa Francesco

Sotto la tua protezione

cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.

Non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

